

AI MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

Andrea ORLANDO

Al Sottosegretario di Stato

Cosimo Maria FERRI

Al Sottosegretario di Stato

Enrico COSTA

Tramite la Federazione UGL INTESA FP

Segreteria Nazionale Coordinamento Giustizia

Stanza n.152, I piano Via Arenula 70

00186 ROMA

Fax 0694816764; email giustizia@uglintesa.it

OGGETTO: Tirocinanti. Art.1 comma 25 lettera c) della Legge n. 228 del 24 dicembre 2012 smi

I sottoscritti dipendenti degli Uffici Giudiziari sono venuti a conoscenza che:

1. Non sono state osservate le disposizioni contenute nelle linee guida trasmesse agli uffici con nota ministeriale Prot. 101/DG/37 del 24 aprile 2013 in merito al completamento del tirocinio formativo negli uffici giudiziari, nella quale si prevede che al termine del percorso formativo venga rilasciato ai partecipanti di un *"attestato di tirocinio che certificherà l'esperienza svolta (numero di giorni e ore di attività) indicando le specifiche competenze aggiuntive acquisite"*. In particolare, gli uffici giudiziari di Viterbo hanno nominato, come tutor del tirocinante, anche unità di personale appartenente alla figura professionale di Ausiliario A1 che negli uffici giudiziari svolge le principali mansioni elencate nella nota ministeriale.

2. La Regione Lazio – Assessorato Formazione e Lavoro nella persona del Direttore Regionale Avv. Elisabetta Longo e il Ministero della Giustizia nella persona del Procuratore Generale della Repubblica Luigi Ciampoli hanno rilasciato il suddetto attestato indicando genericamente in 12 mesi la durata del tirocinio ma dettagliatamente le attività svolte, tutte ricomprese nel profilo di ausiliario, aggiungendo però il servizio di attività di chiamata in udienza che non risulta previsto nelle linee guida ma che risulta svolto dagli autisti nei periodi in cui non sono adibiti alla guida. Cosa ancora più grave... **hanno attestato espressamente la competenza per la qualifica di operatore giudiziario!**

3. **Il Tribunale di Firenze** in occasione dell'avvio del progetto di perfezionamento del tirocinio ha "inquadrate" i partecipanti con le qualifiche di Operatore Giudiziario B1 e Operatore Giudiziario B2.

4. **Il Tribunale di Napoli** nell'attuazione del progetto di perfezionamento del tirocinio ha ritenuto di "evitare che i tirocinanti vengano impiegati solo in attività meramente esecutive" tenuto conto delle capacità e conoscenze professionali di base da **ciascuno possedute nonché di quelle acquisite** precludendo loro solo l'attività di assistenza in udienza e di accesso ai programmi di gestione dei procedimenti penali.

5. **La Procura di Napoli** preclude loro solo l'assistenza in udienza (attività pressoché inesistente negli uffici requirenti) e l'accesso ai programmi di gestione dei procedimenti penali per i quali è previsto il segreto, **salvo diversa specifica disposizione del Capo dell'Ufficio**.

6. A larga maggioranza *"L'Assemblea Nazionale impegna il PD a seguire con attenzione la vicenda dei tirocinanti presso i tribunali giudiziari, valutando tutti gli interventi politici necessari per offrire una continuità occupazionale dei suddetti, cercando di non disperdere il contributo sin qui offerto agli uffici giudiziari dei lavoratori indicati."*

7. **la CGIL** il 26 febbraio 2014, in occasione dell'incontro del Ministro con le OO.SS., per i tirocinanti ha chiesto: *"un impegno affinché la vertenza di questi lavoratori abbia un seguito e che nel 2015 si possa giungere ad una forma di contrattualizzazione di questi lavoratori nelle forme stabilite dalle norme vigenti"*.

8. **Diversamente la Federazione UGL INTESA FP è l'unica O.S.**, maggiormente rappresentativa, presente ai tavoli di contrattazione, che ha manifestato già dall'aprile 2013 in modo chiaro e favorevole ai lavoratori giudiziari, la propria posizione sulla questione, ritenendo che sia assolutamente indispensabile evitare che al personale precario dopo un breve periodo di tirocinio venga riconosciuta una qualifica funzionale ambita da anni dal personale di ruolo ed in possesso di titoli professionali, che da decenni svolge le mansioni superiori senza alcuna possibilità di riconoscimento, senza alcuna possibilità di progressione di carriera, confinato nella Prima Area. Così come non viene riconosciuto il passaggio di profilo, seppure previsto dall'art. 20 del CCNI, neppure ai tanti autisti, che svolgono le mansioni esclusive di Operatore Giudiziario da oltre due anni.

L'Amministrazione, secondo la Federazione UGL INTESA, ha il dovere di riconoscere **prioritariamente** al suo personale che in questi anni ha permesso alle strutture giudiziarie di sopravvivere, il diritto alla carriera e al trasferimento.

Per quanto sopra indicato, condividendo in pieno le rivendicazioni della Federazione UGL INTESA, ritenendo doveroso intervenire e di portare avanti le rivendicazioni del personale interno, tramite la Federazione UGL INTESA FP che con la presente si delega alla raccolta delle firme, chiediamo:

1. INQUADRAMENTO DEI TIROCINANTI NELL'AREA I

E' indispensabile prevedere l'ingresso di nuovo personale nei ruoli dell'Amministrazione **esclusivamente nella prima area e solo dopo aver riqualificato il personale in servizio.**

Deve essere infatti evitato che il nuovo assunto venga inquadrato in posizioni ambite da personale da anni di ruolo in possesso di titoli che da anni svolge le mansioni superiori senza alcuna possibilità di riconoscimento, senza alcuna possibilità di progressione di carriera.

Nessuno, al termine di un breve percorso formativo, può scavalcare il personale in servizio che nel corso di decenni ha acquisito esperienza e competenza

L'ingresso di nuovo personale nei ruoli dell'Amministrazione deve essere effettuato, come previsto dalla normativa vigente, mediante concorso aperto a tutti i disoccupati iscritti alle liste di collocamento e non solo ai tirocinanti

2. ASSESTAMENTO PREVENTIVO DI TUTTO IL PERSONALE IN SERVIZIO

L'ingresso a qualsiasi titolo di nuovo personale nella Amministrazione della Giustizia deve essere preceduta da un interpello nazionale straordinario destinato al personale in servizio nel nostro Ministero da moltissimi anni, lavoratori che hanno saputo affrontare situazioni disagiate e che in molti casi hanno permesso all'ufficio in cui prestano la loro opera di poter sopravvivere grazie al loro impegno per il raggiungimento comunque del risultato al di là delle competenze, delle qualifiche, dell'orario di lavoro, con straordinario retribuito e a volte neppure retribuito per mancanza di fondi.

Tra queste persone ce ne sono tantissime che si sono viste rifiutare i trasferimenti per la mancanza di personale nell'ufficio di appartenenza e sono state costrette a vivere da pendolari e lontano da casa e dai loro affetti per anni e anni.

, _____ giugno '14

Seguono firme

